

Il Natale fa la coppia

**VACANZE DI NATALE A CORTINA II (10):
PAROCCI CON SABRINA FERILLI, CHRISTIAN
DE SICA, ITALIA 2011**

Marco Elmi

Ci ritorna. «Me scalfano l'occhio, dei simpatici come le emme-è-è», «Se trovi chi ha inventato su Facebook gli taggo le pulle». «La vergogna è come una molla di panno: un giorno viene un sacco e se la porta via». Devono essere il filo del ricominciamento, diciamo che l'unica vera novità di questo vacanze di Natale a Cortina, diretto da Neri Parenti e scritto da Vanzina, sono le battute di Christian De Sica sulla prostata. Segni dei tempi, per attori, produttori, autori, critici e pubblico, tutti sulla sessantina. Almeno sono sinceri e in questo che si genfilla come uno del Natale più triste degli ultimi anni (insegna la fine di Silvio), non ostentano una inutile felicità come Paoletti e l'insolente e la felicità, ma di chi?

Col terrore della prostata, Christian, avvocato romano e marito infedele di Sabrina Ferilli, decide di cambiare vita. Segue la sua agrodolce via insieme a cadli (colghierai) Guardia su l'azione United Kingdom) e pensa a un futuro di fedeltà con la moglie, cominciando da un felice Natale a Cortina. Sarà un inferno. Perché lei è fedele (vero, credersi...), ma, per vendicarsi delle corna che le ha messo Christian, dopo avergli elencato tutte le amari passate («Ma che stai alla. Le Sira siamo noi? Giovanni Minoli», ribatte lui), la finta di tradire con un uomo che le era venuto in camera da letto. Era l'assunto della coll'Alpina, da cui la benemerenamente scemata della Ferilli: «Ma i maestri di noi se li fare pure volli. Niente di nuovo, ma vedere assieme Christian e Sabrina Ferilli è sempre un piacere, anche se l'episodio non riesce a svilupparsi oltre la trovata iniziale.

In un altro episodio, sulla carta più innovativa, Dario Bandiera è l'autista del lussuoso Iano Marescotti, preso di peso dal film di Chocho Zalame. Arrivato un giorno prima del padrone a Cortina, Bandiera si piazza nel suo chalet assieme a una rossa, Olga Kert, divisa, non proprio fedele, di un potente e geloso

miliardario russo. E proprio lui che Marescotti deve convincere a firmare un accordo per un acquisto con l'Italia, accordo che più che salvare le sorti del paese, rimpingierà le tasche sue e quelle di un corrotto ministro (inglese?), interpretato da Bebo Storti. Para poche ore con qualche scena di satira politica.

È terzo episodio è una simpatica variante del grande modello del lavoro romano in vacanza che dal primo vacanze di Natale all'episodio di Christian in Paradiso d'Italia, i Vanzina hanno molto trattato, dominato dal grande Ricky Memphis, giornalista romano a tempo, che si ritrova nel mondo dorato dei vip della tv generalista. Si va dal terribile sessuale Filiberto a Simona Ventura, Alberto Sgarbi, Alla fine è l'episodio più nuovo, un po' perché Ricky Memphis come versione moderna di Mario Sogno è inimitabile, un po' perché il mondo televisivo fa sempre il suo effetto dentro le nostre commedie, come insegna già il capolavoro di Neri Parenti, Pappacost.

De Laurentiis, non riuscendo a rinnovare come voleva il genere con l'assunto di nuovi attori attori, è ritornato alle origini. Così a Cortina, si Vanzina, anche se solo come sceneggiatore, lasciando ben saldo alla regia di Neri Parenti. Da professionisti, i Vanzina hanno costruito un filo molto più solido del precedente, dove tutto bene e non ci sono buchi narrativi. Alla fine il filo è superiore a molti degli ultimi titoli della serie, soprattutto a quello dell'anno scorso, ma certo non può essere un campione di novità. A parte la trovata della prostata e la battuta finale su «papi» (colloquio su papi se ne fa un altro). Se Ricky Memphis funziona benissimo, i nuovi arrivati di Zelig e Colorado rimangono un po' figure di contorno. Dario Bandiera e Iano Marescotti, buoni attori, forse non sono particolarmente adatti al genere, e Christian De Sica e Sabrina Ferilli, di ventisettesimi nella parte iniziale del film, non sono invece sostenuti da una trama veramente originale come ci saremmo aspettati. E, come dicebbe Riccardo Garrone, anche questo Natale 2011 se lo stanno levare dalle pulle.

L'ossessione della prostata e «papi», la pochade e la battuta politica. Il film per le feste di casa De Laurentis torna alle origini ma non riesce a rinnovare il genere. Tre episodi di mogli, mariti, amanti Christian De Sica e Sabrina Ferilli insieme sono sempre un piacere

